

Venerdì 3 agosto

Dante e Maria

Lectura Dantis:

Purgatorio 8

letture:

Loris Canducci

commento:

Paolo Turrone

musica:

I Musicisti Malatestiani

in apertura di serata

leggerà suoi testi

MATTEO ZATTONI

Da sette secoli la statua della Madonna si trova sul Monte Spaziano. È ovvio riconoscere che il culto mariano è importante nell'esperienza umana e poetica di Dante Alighieri, che a Maria ha dedicato gli immortali versi dell'ultimo canto del Paradiso. In questa serata abbiamo scelto un percorso diverso, che si ricollega alla religiosità mariana in modo meno diretto, ma non meno suggestivo. Siamo nel Purgatorio, nella "valletta dei principi negligenti", dove avviene, agli occhi del pellegrino vivente e dei pellegrini defunti, una messa in scena particolare, un "mistero" sacro.

L'apparizione di un serpente, lo stesso che tradì Eva, messo in fuga dagli angeli. In che modo questa scena è collegata a Maria? Dante lo spiega, attraverso la cifra dei suoi versi, da interpretare e analizzare, come un mistico indovinello.

Venerdì 10 agosto

In nome di Maria

Parole d'Italia e Romagna

letture:

Loris Canducci, Sabrina Guidi,
Iuri Monti, Paolo Turrone

musica:

Duo "La Follia"
Martina Grossi, voce
Anselmo Pelliccioni, violoncello

in apertura di serata

leggerà suoi testi

MARIA GRAZIA MEDRI

È sorprendente come di un personaggio amato come la Madonna, nei testi sacri, si dicano così poche parole: in poche pagine c'è tutto ciò che il Nuovo Testamento ci dice di lei. Il resto l'ha fatto la tradizione, il culto, la fede, le parole dei santi, il ragionamento dei teologi, la spiritualità dei semplici, che guardano a Maria con la naturalezza con cui un fanciullo guarda alla madre, sapendo che sempre da lei riceverà un'amorevole carezza, e che quell'amore, nonostante tutti i suoi errori, non verrà mai meno. Il cammino di questa sera inizia, e non poteva andare diversamente, dalle parole dei testi sacri, per poi dedicarsi a ciò che i poeti hanno scritto lungo l'arco dei secoli. Con una particolare attenzione a ciò che in Romagna e a Cesena è stato detto sulla Madonna del Monte, in latino, italiano e dialetto: tre lingue per un'unica fede.

Venerdì 17 agosto

Frankenstein!

O della superbia

letture:

Loris Canducci, Alice Graffieti,
Iuri Monti, Paolo Turrone

musica:

Installazioni a cura
del Dipartimento di Musica elettronica

in apertura di serata

leggerà suoi testi

FILIPPO AMADEI

Era una notte buia e tempestosa, quando nel 1816 prese vita uno dei mostri più famosi della letteratura occidentale. Mary Shelley aveva appena diciotto anni quando compose quel romanzo, pubblicato esattamente due secoli fa, nel 1818: in quelle pagine erano anticipate molte delle paure dell'uomo moderno, in particolare la possibilità che l'essere umano, attraverso la potenza della tecnica, sia in grado di dare vita a nuove creature, ergendosi a nuovo Signore della vita. La superbia di Frankenstein perde il geniale inventore, il suo disprezzo fa sì che la sua Creatura non possa che nutrire odio per lui, perché dopo che gli è stata data la vita, quell'esistenza gli è stata rifiutata, l'amore gli è stato negato. Attraverso testi antichi e moderni scopriremo come il mito di Frankenstein abbia attraversato tutta la cultura europea e come sia ancora oggi un pericoloso e inquietante compagno di viaggio della società occidentale. Rifletteremo su questo tema anche grazie al prezioso intervento di Antonella Pragliola, genetista e presidente cesenate dell'associazione "Scienza e Vita".